

Presenti:

Referente unico, Dino Cocchianella
Comitato Piazza Verdi, Otello Ciavatti, Roberto Bandino
Presidente di Quartiere, Milena Naldi
Teatro Comunale, Marco Stanghellini, Mauro Gabrieli
Confesercenti, Michele Ebreo
Cna, Cosimo Quaranta
Ascom, Antonio Cocchini, Renato Lideo
Associazione Bologna Vivibile, Cristiana Costantini

Sintesi dei temi e delle decisioni:

Dopo una condivisione iniziale dei principi generali che il patto dovrebbe contenere e i criteri ad oggi emersi circa l'uso dello spazio pubblico (raccolte durante i focus group e gli incontri successivi) sono emerse altre indicazioni in merito e alcune questioni aperte che dovranno essere meglio affrontate:

a) sulle forme e la modalità future di presa delle decisioni circa la zona universitaria
In generale è stato evidenziato che si debba puntare a creare un contesto in cui si **condivide** ciò che si vuole fare nella zona, **si programma e si realizza assieme**.
Un principio ritenuto importante per poter proseguire nel lavoro è quello della **semplificazione amministrativa**.

Circa la forma e la modalità con cui continuare dopo questo percorso sono emerse diverse indicazioni:

- costituzione di un **tavolo di lavoro permanente** (un organismo istituzionale, in cui coesistano **diverse responsabilità**), con funzioni di **coordinamento, potere decisionale, verifica e monitoraggio**
- la messa assieme di diversi soggetti, più che attraverso un tavolo dovrebbe avvenire attraverso un approccio del tipo **“assieme nel contesto”**. Dovrebbe crearsi un luogo aperto (con attenzione alla territorializzazione), articolato in gruppi di lavoro, un luogo proponente e non **“normativizzante”**

b) sulla tipologia di esiti attesi del percorso

- un **“patto”**, non un regolamento
- non un elenco preciso di attività, con il rischio di restringere a priori e non avere poi spazio per altre idee, ma un patto che fornisca orientamenti

c) sui criteri di utilizzo dello spazio pubblico

- criterio di equilibrio/convivenza: non **“eccessi”**
- utilizzo della piazza da parte del Teatro Comunale e Università come parte della loro vita culturale
- l'uso pubblico degli spazi (la piazza d'estate può essere o no ad uso di un soggetto unico?) è considerato un criterio che va preservato, ma si è anche riconosciuta la necessità (anche nel precedente incontro) di gestire gli spazi. Una questione aperta e utile domanda di lavoro, su cui è necessario continuare a riflettere: **come garantire un uso pubblico e al tempo stesso immaginare un modo per gestirlo? (uno spazio pubblico, ma non vuoto sia di idee che di strutture funzionali ad un suo buon utilizzo)?**